

L'appello del rettore per il rilancio dell'università accolto solo da istituzioni e categorie locali. Neanche Pordenone aderisce all'iniziativa

Ateneo del Friuli, Gorizia non firma

Gherghetta non sottoscrive il patto: troppo sbilanciato su Udine, apriamoci a Veneto, Austria e Slovenia
L'assessore Rosolen chiede una regia unica regionale per forme di integrazione

UDINE. Pordenone e Gorizia ci ripensano e alla fine non firmano il patto nell'università. In prima battuta, infatti, tra i sostenitori dell'accordo pro ateneo c'erano anche i rappresentanti territoriali della Destra Tagliamento e dell'Isontino poi, qualche richiesta non accettata o forse un'analisi più dettagliata sulle possibili ricadute che in quelle due province dove opera anche l'uni-

versità di Trieste avrebbe potuto avere la sottoscrizione del Patto a favore di Udine ha fatto fare marcia indietro. E così ieri, a palazzo Belgrado, c'era solo il presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta, che ha motivato la sua non adesione. Anche il presidente della Provincia di Pordenone Ciriani, nel pomeriggio, ha fatto sapere di non voler firmare il patto.

I SERVIZI IN CRONACA



Gennaio 1977: momenti di tensione durante la manifestazione per l'università



1977: si intensifica la mobilitazione e si susseguono i cortei per chiedere l'università



Novembre 1978: l'inaugurazione del primo anno accademico della neonata università

Gherghetta: non sono state accolte le nostre richieste
Ciriani: la Destra Tagliamento non si è sentita coinvolta

UNIVERSITÀ
AL BIVIO

Il "no" di Pordenone e Gorizia

A sorpresa le due Province non aderiscono all'accordo

di GIACOMINA PELLIZZARI

Pordenone e Gorizia ci ripensano e alla fine non firmano il Patto per l'università. In prima battuta, tra i sostenitori dell'accordo pro-ateneo c'erano anche i rappresentanti territoriali della Destra Tagliamento e dell'Isontino poi, dopo qualche richiesta non accettata o forse un'analisi più dettagliata sulle possibili ricadute che in quelle due province, dove opera anche l'università di Trieste, avrebbe potuto avere la sottoscrizione del Patto a favore di Udine, hanno fatto marcia indietro.

E così ieri, a palazzo Belgrado, c'era solo il presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta, che ha motivato la sua non adesione al Patto. Per quanto riguarda Pordenone, invece, più di qualcuno ha cercato di giustificare l'assenza del presiden-



Alcuni rappresentanti del clero e delle categorie economiche

te della Provincia di Pordenone, Alessandro Ciriani, con l'arrivo della cicogna.

«La richiesta di inserire nel documento il mio pensiero riassunto in otto righe non è stata accolta e per questo non ho firmato il Patto» ha

chiarito a fine cerimonia Gherghetta, convinto che quel Patto risulta troppo sbilanciato su Udine e sulla regione e non tiene conto dei possibili rapporti con gli atenei del Veneto, della Slovenia e dell'Austria. «La Provin-

cia di Gorizia non è tra i promotori, ma resta un osservatore attento di quello che sta nascendo» ha aggiunto il presidente, nel precisare che nell'isontino «si vive la competizione non solo fra gli atenei regionali, ma anche fra quelli sloveni». In ogni caso, Gherghetta ha garantito che «il fatto che la Provincia di Gorizia sia un osservatore attento va valutato positivamente». In effetti, lo stesso presidente si è reso disponibile a partecipare al gruppo dei prossimi soggetti che aderiranno in un secondo momento al Patto per l'università di Udine.

Cicogna a parte, anche Ciriani, nel pomeriggio, ha fatto sapere di aver firmato il Patto perché chiesto non ha ottenuto il confronto con le categorie del pordenonese. In ogni caso, ieri, la sua assenza, ha aggiunto il presidente, era legata anche ad impegni assunti in precedenza.